FCI
PROVINCIA
AUTONOMA
TRENTO

In Piazza a Trento contro la violenza stradale «Pochi secondi non valgono una vita»

Scendere in piazza per ricordare chi non c'è più, ma anche per chiedere un cambiamento concreto e una maggiore sicurezza sulle strade. Si è svolta questa mattina, in Piazza Lodron a Trento, la manifestazione promossa dal Comitato provinciale della Federazione Ciclistica Italiana insieme a Fiab Trento Amici della Bicicletta Aps, in occasione della Giornata mondiale in memoria delle vittime della violenza stradale.

Un appuntamento che ha riunito cittadini, associazioni, rappresentanti delle istituzioni e soprattutto le famiglie di Matteo Lorenzi, Sara Piffer e Adele Cobelli, i tre giovani ciclisti trentini investiti e uccisi negli ultimi due anni mentre erano impegnati in un'uscita di allenamento. Tre tragedie che hanno profondamente segnato il territorio e che hanno dato ancora più forza al messaggio della giornata: richiamare l'attenzione sui pericoli della velocità e della distrazione alla guida e sulla necessità di tutelare gli utenti più vulnerabili della strada, a partire da pedoni e ciclisti.

Ad aprire gli interventi è stato Renato Beber, che ha ricordato come l'iniziativa sia nata proprio dal Comitato trentino della Federazione Ciclistica da lui presieduto, per poi essere proposta e accolta a livello nazionale, coinvolgendo i comitati regionali e le associazioni impegnate nella tutela degli utenti deboli della strada.

«È una proposta partita dal nostro Comitato e che è stata accolta e costruita in tutti i territori insieme alle associazioni - ha spiegato Beber -. Abbiamo voluto individuare anche a Trento una piazza nella quale ricordare innanzitutto chi non c'è più. Negli ultimi due anni le morti di Matteo, Sara e Adele hanno colpito le loro famiglie, ma anche molte altre persone e pure le istituzioni. Dopo questi eventi c'è stato un risveglio e una maggiore attenzione, che bisogna riconoscere e apprezzare, ma c'è ancora molto da fare».

Il presidente del Comitato Fci di Trento ha ricordato anche il percorso di sensibilizzazione portato avanti negli ultimi anni insieme alle realtà associative del territorio, ribadendo la volontà di mantenere alta l'attenzione sul tema della sicurezza stradale. «Alcune proposte le abbiamo già presentate negli anni scorsi e intendiamo proseguire su questa strada - ha aggiunto Beber -. Con iniziative come questa vogliamo tenere alta l'attenzione rispetto a una situazione che non può più essere tollerata».

Beber ha espresso inoltre preoccupazione per le ipotesi di modifica del codice della strada, ritenute non sufficientemente orientate alla protezione degli utenti più vulnerabili. «Abbiamo letto e sentito parlare di tentativi di modifica del codice della strada, ma non ci sembra che la direzione sia quella giusta - ha precisato il presidente della Federciclismo trentina -. Ancora una volta pedoni e ciclisti rischiano di essere penalizzati rispetto a chi è più forte sulla strada. Ci saranno altre manifestazioni nelle prossime settimane per chiedere di rivedere le proposte avanzate e cercheremo di essere presenti anche noi».

A seguire è intervenuto il presidente della Provincia autonoma di Trento, Maurizio Fugatti, che ha richiamato la necessità di trasformare la sensibilità maturata dopo le recenti tragedie in una maggiore consapevolezza diffusa tra tutti gli utenti della strada.

«La consapevolezza che avete maturato deve diventare consapevolezza del cittadino comune, dell'automobilista, di chi utilizza le strade. È fondamentale viaggiare in sicurezza e mettere nelle condizioni di essere sicuri anche i ciclisti e i pedoni», ha affermato Fugatti, ringraziando le associazioni per il ruolo di stimolo nei confronti delle amministrazioni.

Il presidente ha quindi fatto il punto sugli interventi per migliorare la sicurezza e la convivenza tra i diversi utenti della strada, soffermandosi in particolare sulle bike lane: «Le vostre iniziative sono uno stimolo per le amministrazioni provinciali - ha aggiunto Fugatti -. Il tema delle bike lane, che avete portato alla nostra attenzione, sta entrando sempre più nella

Informazioni: trento@federciclismo.it - www.ciclismotrentino.it
PegasoMedia: 349.7190267 – ufficistampa@pegasomedia.it – www.pegasomedia.it

consapevolezza della comunità. All'inizio non era semplice spiegare la finalità di questa progettazione, ma oggi ricevo richieste anche da parte dei sindaci per realizzare questi percorsi sui loro territori».

Fugatti ha ricordato che sono già stati realizzati una trentina di percorsi e che altrettanti sono in fase di progettazione per la prossima stagione, sottolineando l'importanza di un lavoro condiviso con le amministrazioni comunali. Ha inoltre evidenziato che l'impegno della Provincia riguarda anche il potenziamento delle infrastrutture dedicate alla mobilità ciclistica: «Ci stiamo impegnando anche per implementare le strutture, a partire dal circuito protetto in area San Vincenzo, ma non solo, oltre che per sviluppare e ampliare la rete delle piste ciclabili».

Presenti alla manifestazione anche la vicesindaca di Trento Elisabetta Bozzarelli e il sindaco di Lavis Luca Paolazzi, che hanno portato a loro volta un messaggio volto a tenere alta l'attenzione sul tema.

Al termine degli interventi, le biciclette sono state adagiate a terra per un minuto di silenzio in memoria di tutte le vittime della violenza stradale. Un gesto simbolico e particolarmente toccante, compiuto davanti alle famiglie dei tre giovani ciclisti, prima della partenza della pedalata diretta al Commissariato del Governo.

Nessun messaggio formale da consegnare, come ha precisato Beber, ma una presenza collettiva che vuole farsi sentire e che intende proseguire anche nelle prossime settimane e nei prossimi mesi. Perché la sicurezza stradale è una responsabilità condivisa e perché, come ricordato dalla campagna che ha accompagnato l'iniziativa, «Pochi secondi non valgono una vita».